

Progetto S'Urachi: Sesta Campagna di Lavori, 2018

Peter van Dommelen & Alfonso Stiglitz

La sesta campagna di lavori del Progetto S'Urachi nel Comune di San Vero Milis (OR) si è svolta dal 25 giugno al 28 luglio del 2018 sotto la direzione scientifica di chi scrive, finanziata congiuntamente dal Museo Civico e Comune di San Vero Milis e dal Joukowsky Institute for Archaeology and the Ancient World della Brown University (Providence, RI, USA), con il sostegno addizionale dell'Institute a Brown for Environment and Society (Brown University, USA). Ai lavori hanno partecipato una trentina di specialisti: professori, laureati, dottorandi e ricercatori di varie università e istituzioni europee ed americane, fra cui Brown, Valencia, Padova, Cagliari, Michigan, Palma de Mallorca, San Antonio (Texas), Rochester, Amsterdam, nonché vari liberi professionisti, provenienti da Maastricht, Milano, Palma de Mallorca, Providence, e Verona (per un elenco completo dei partecipanti, si veda <https://blogs.brown.edu/surachi/organization/>).



Fig. 1. La localizzazione di S'Urachi nei paesaggi del Sinis e del Campidano Maggiore.

Obiettivi

In linea con gli obiettivi generali del progetto che riguardano lo studio degli incontri culturali, avvenuti nel corso del primo millennio a.C., fra gli abitanti locali di tradizioni culturali nuragiche e sarde, da una parte, e commercianti e migranti di provenienza extra-isolana, le attività scientifiche del progetto S'Urachi si sono concentrate sull'analisi puntuale dei contesti quotidiani di vita domestica e di produzione artigianale nel sito e nei suoi dintorni immediati, nonché sulle analisi scientifiche di evidenze paleo-ambientali e geostratigrafiche, al fine di ottenere informazioni dirette sulle modalità di vita delle comunità surachesi, e sulle attività agricole nel territorio di riferimento del Campidano di Milis e del Sinis (fig. 1).

Le precedenti campagne di lavoro, svoltesi annualmente dal 2013, sono state dedicate a tre principali attività di indagine.

- 2013-2015; 2017: scavo in estensione di due aree contigue al nuraghe, D e E, e una terza, F, leggermente più distante (fig. 2);